

# Napoli Sport

Il brasiliano derubato dell'orologio all'uscita dal Maradona  
Sfondato il vetro del Van sabato notte, nel traffico di Fuorigrotta  
Il prefetto Di Bari convoca un comitato: "Episodio preoccupante"  
Solidarietà da compagni e tifosi. Diego jr: "Napoli non è questa"

## Choc e rabbia per Neres dopo il furto con pistola caccia ai due rapinatori

di Marco Azzi

È successo di nuovo. Ancora una volta un giocatore del Napoli vittima di una rapina a mano armata. Attimi di paura all'esterno del Maradona per David Neres, subito dopo la sofferta vittoria di sabato sera con il Parma. Due delinquenti a bordo di una moto hanno sfondato il vetro del van su cui era salito il talentuoso attaccante azzurro e l'hanno minacciato con una pistola, facendosi consegnare un orologio di gran valore e riuscendo poi a fare perdere le loro tracce, nonostante la presenza massiccia nella zona delle forze dell'ordine. Nessuna conseguenza fisica per il calciatore brasiliano, che è apparso tuttavia molto spaventato e ha chiesto di essere accompagnato nel suo albergo, al Corso Vittorio Emanuele. La moglie era sul sedile accanto e ha poi raccontato il terribile episodio con un post. «Ci dispiace per i tifosi che erano fuori dall'hotel per aspettare mio marito. Lui avrebbe voluto salutarli, ma dopo quello che è successo non se l'è sentita». Il nuovo rinforzo di Aurelio De Laurentiis, acquistato dal Benfica per 30 milioni e arrivato in città da una decina di giorni, ha sporto subito denuncia e ha spiegato i fatti in modo dettagliato alle forze dell'ordine. L'indagine è in corso e si spera che con l'aiuto delle telecamere possano essere individuati i responsabili, che avevano idee chiare su quando e dove agire, informati forse da una "talpa".

I rapinatori sapevano infatti benissimo che sul van (messo a disposizione dei clienti dell'albergo) c'era Neres e che il brasiliano aveva al polso un orologio prezioso. Il raid è stato quindi pianificato con cura ed è stato favorito dal caos che si crea all'esterno del Maradona alla fine delle partite, con le strade adiacenti allo stadio transennate fino all'uscita del bus della squadra ospite. Il rivelabile dispositivo di sicurezza aumenta il traffico e tra le auto incolonnate è rimasta stavolta anche quella con a bordo il giocatore del Napoli: facile preda dell'agguato dei due delinquenti appostati sulla loro moto.

Già escluso il movente intimidatorio. Neres era stato uno dei protagonisti della vittoria degli azzurri, provocando l'espulsione del portiere avversario e firmando l'assist per il gol decisivo. Si è trattato di un furto a mano armata e sul brutto episodio ha subito preso posizione il prefetto Michele Di Bari. «C'è viva preoccupazione per quanto accaduto, che sarà



▲ Brasiliano David Neres

oggetto di specifica analisi in occasione della prossima riunione del comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica, fissata per giovedì alle ore 9.30 allo scopo di promuovere le ulteriori iniziative di prevenzione». Il Napoli ha già sotto scorta il presidente Aurelio De Laurentiis e adesso saranno prese delle nuove misure per proteggere meglio pure i giocatori: finiti per l'ennesima volta nel mirino della delinquenza.

Da Cavani a Lavezzi, da Hamsik a Kvara: ci sono passati anche gli azzurri più amati e la città ha espresso il suo sdegno pure per Neres. Tanti i messaggi di solidarietà dei tifosi sui social, riassumibili nelle parole di Diego Maradona jr: «Napoli non è questa». Il brasiliano, passata la paura, avrà modo e tempo di scoprirlo.

### L'analisi

## Osimhen dal flop allo scontro le soluzioni legali in 5 ipotesi



Quattro mesi da separati in casa  
le strategie del club e del nigeriano  
fino alla riapertura del mercato

di Antonio Corbo

Real Madrid, nessuno lo ha mai davvero atteso a Parigi, chi è Victor Osimhen?

Tra Aurelio De Laurentiis, l'agente Roberto Calenda e Victor Osimhen raccontano nella serata di venerdì reazioni furibonde, quando tutto doveva cominciare e tutto all'improvviso è finito per quei 5 milioni in più chiesti dal Napoli, con i dirigenti di Riyadh che dirottavano piccati sul più modesto Ivan Toney del Brentford. Tutto finito, e non sarà facile ricominciare. Tutti contro tutti, ma il quadro è più chiaro scomponendo le posizioni.

1) Il disoccupato Osimhen ha la possibilità della prima mossa. Può chiedere con diffida di essere reintegrato. Allenarsi con i tecnici della prima squadra, gli sono precluse solo le partite. Incassa fino a gennaio (riapertura del

mercato) la frazione mensile di 14 milioni lordi annui. Non c'è conferma di aver scelto un nuovo agente.

2) Il Napoli non può non reintegrarlo, se Osimhen lo richiede, rischia un giudizio presso il Collegio Arbitrale. Può invece accettare la sua decisione di allenarsi da solo. Come Conte si augura.

3) È comunque una posizione delicata. Un giocatore di 25 anni che ha vinto lo scudetto da capocannoniere nel 2023 può essere invocato dal pubblico per non augurabili emergenze o confronti.

4) Opportuno, secondo gli esperti, un chiarimento tra Osimhen e la società per il reciproco interesse di una cessione ad altro club senza ripicche e ostilità.

5) In qualsiasi momento il Napoli

può chiedere a Osimhen di onorare il contratto. L'eventuale rifiuto darebbe inizio ad una azione promossa davanti al Collegio Arbitrale. Fin qua le ipotesi. La decisione di Conte prescinde invece da Osimhen. Lo considera fuori rosa. Ha altri impegni. Deve riorganizzare la squadra dopo la vittoria in rimonta sul Parma, utile la sosta quanto la generosa spesa di De Laurentiis, milioni 147.7. L'acquisto più costoso Buongiorno, 35 in 3 anni. McTominay 30,5, prima rata tra un anno. Lukaku 30 in 4 anni. Neres 28 in 4 anni. Gilmour 14 in 4 anni. Rafa Marin 10 in 4 anni. Il Napoli lascia perplessi sul tandem di centrocampio, Lobotka e Anguissa sembrano preferire un terzo candidato, Gilmour un anno in lista. Da rivedere secondo i giudizi più diffusi il pressing che merita maggiore corallità e non interventi isolati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA







La staffetta tra bomber

# Lukaku nuovo re del gol Victor rimane fuori rosa

di Pasquale Tina

Romelu entra e si prende lo stadio Maradona di potenza, Victor - invece - è lontano fisicamente ma anche nella mente e nei cuori di chi lo ha amato per quattro anni, tanto da trasformarlo, nella stagione dello scudetto, in una vera e propria icona della città. Ma il bomber mascherato non c'è più. Ha consegnato il testimone al gigante buono che in area di rigore non perdona. Dal 9 al numero 11, ecco la carta d'identità calcistica di Big Rom, esibita con orgoglio nel Saturday night di Fuorigrotta. Ha segnato al debutto - gli capita sempre dai tempi dell'Anderlecht - ma soprattutto ha conquistato in 40 minuti un pubblico rimasto orfano del suo centravanti.

È bastato poco per piacersi, andare avanti ed archiviare un passato ingombrante. La linea di demarcazione è netta. Lukaku è l'attuale padrone dell'attacco del Napoli, Osimhen non lo sarà più nonostante la beffa del mancato accordo con l'Al Ahli, che ha annunciato ufficialmente Ivan Toney dal Brentford. Antonio Conte è stato chiaro nel ventre dello stadio al termine della partita: «È una questione di coerenza. Non ci sarà nessun reintegro in rosa. E ovviamente non sono contento che la situazione sia rimasta questa. Mi dispiace per il club che non ha incassato, per il giocatore, costretto a rimanere fermo, ma anche per me perché avrei avuto qualche giocatore in più. Ma andremo avanti così».

Le regole di Conte sono chiare: la sua storia professionale con Osi-

Il belga è già un leader rinuncia alla Nazionale per ritrovare la forma VO9 mai più in azzurro



▲ Decisivo Romelu Lukaku

mhen non è mai cominciata per la volontà dell'attaccante di andare via dal Napoli. Victor è rimasto ai margini del nuovo gruppo e non ne farà parte in extremis. Il capitolo è chiuso, ma in realtà non è mai stato aperto nei primi due mesi della gestione Conte. Osimhen è stato escluso dalla lista dei 25 per il campionato, consegnato alla Lega. Teoricamente potrebbe essere inserito in qualsiasi momento fino a gennaio (sono previste fino a due sostituzioni), ma la decisione è presa. In calce c'è la firma di Antonio Conte che non ha alcuna intenzione di tornare indietro. Per Osimhen - che è stato convocato dal ct Bruno Labbadia per le gare di qualificazione della Nigeria alla Coppa d'Africa - si prospettano quattro mesi da separato in casa con allenamenti differenziati rispetto al resto del-

la squadra. Offerte last minute da mercati ancora aperti (Arabia Saudita o Qatar) sono obiettivamente complicate, quindi il rischio di riaprire il capitolo cessione a gennaio è davvero molto concreto. Big Rom, invece, ha rinunciato al Belgio: ha parlato col ct Tedesco e gli ha chiesto di saltare le sfide di Nations League contro Israele e Francia perché ha bisogno di una full immersion nel mondo Napoli. Sfrutterà i giorni di riposo concessi da Conte (la ripresa è fissata per dopodomani) per allenarsi e trovare la condizione. Farà un supplemento di preparazione, con Neres, per farsi trovare pronto alla ripresa del campionato nelle trasferte contro Cagliari e Juve. Il suo chiodo fisso è fare bene in azzurro. Ieri il suo connazionale Dries Mertens lo ha portato a spasso per la città.

Il Parma è stato soltanto un anti-pasto, come ha scritto pure sul suo profilo instagram: «Non abbiamo mollato e poi alla fine abbiamo vinto. Siamo uniti e adesso inizia il percorso. Forza Napoli». Parole che trasudano condivisione, lo stesso concetto condiviso da Conte («Famiglia», questa la foto pubblicata sui social), considerato l'unico ingrediente possibile per arrivare in alto e scrivere pagine importanti della storia del Napoli. Tutti insieme. È il messaggio recapitato da Big Rom allo spogliatoio e al suo nuovo pubblico. Il nuovo corso è cominciato nel migliore dei modi, quello vecchio resta sospeso in un limbo di errori e contraddizioni. Il Napoli ha voltato pagina: addio al 9, ora è l'11 il nuovo numero perfetto del gol.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La squadra

## Conte è in media Champions. “Ma ora si cambia”

Due vittorie nelle prime tre giornate del campionato: con una media di 2 punti a partita che vale in proiezione almeno la garanzia del ritorno in Champions. Il mini torneo di agosto era pieno di insidie per tutti e lo è stato di più per il nuovo Napoli di Antonio Conte, che era reduce dal colpo dal decimo posto della scorsa stagione ed è stato dunque costretto a rimettersi in moto con troppi dubbi e poche certezze: solo in parte rafforzate dall'arrivo in panchina di un allenatore esperto, pluridecorato e carismatico. Il cammino degli azzurri è stato infatti lo stesso molto in salita e la figuraccia nel debutto a Verona ha rischiato di dare un altro scossone ai precari equilibri dello spogliatoio, che era diventato invivibile e si sta ricompattando grazie al gran lavoro del tecnico leccese e del suo staff. Ma la quiete a Castel Volturno potrà tornare in modo stabile soltanto grazie ai risultati e in tal senso valgono doppio i successi con Bologna e Parma (in 6 giorni), che sono serviti pure a spazzare via dopo un'attesa di 6 mesi l'odioso tabù del Maradona: finalmente un bunker come nella cavalcata scudetto. Il Buongiorno si vede dal mattino e al di là dei giochi di parole col cognome del difensore appena arrivato dal Torino - peraltro subito decisivo - le speranze

di giocatori e tifosi di uscire dal tunnel stanno diventando concrete.

Il Napoli si sta lasciando infatti la crisi alle spalle ed ha ancora margini di crescita, su cui Conte ricomincerà a lavorare da dopodomani al termine dei tre giorni di vacanza concessi al gruppo. Il campionato si ferma per le Nazionali (12 i convoca-

Sei punti in tre partite azzurri in alta classifica  
Svolta tattica col 4-3-2-1  
Kvara-Meret rinnovano

ti) e il ritorno degli azzurri in campo è previsto a Cagliari il 15 settembre, quando saranno a disposizione anche Scott McTominay e Billy Gilmour. Il mercato è stato completato in extremis e il tecnico leccese è stato costretto finora a fare di necessità virtù, utilizzando il materiale che aveva a disposizione e badando al

sodo con successo: numeri alla mano. Ma le sofferenze della squadra al di là dei 6 punti in classifica sono state evidenti e nella fase passiva il nuovo modulo (3-4-2-1) ha dimostrato di avere delle falle, causate anche dalla mancanza di interpreti adatti.

Conte è il primo a saperlo e dopo la rocambolesca vittoria con il Parma ha aperto ai cambiamenti. «Il nostro modo di attaccare resterà lo stesso, ma con i nuovi acquisti avremo la possibilità di difenderci in modo diverso», ha detto infatti il tecnico leccese, che con Gilmour e McTominay potrà lavorare sul 4-3-2-1. Squadra che vince si cambia, insomma. Ma intanto la buona partenza vale oro e ha ricompattato l'ambiente. Venerdì De Laurentiis festeggerà i suoi vent'anni di presidenza con il sorriso e preparando i rinnovi contrattuali di Kvaratskhelia e Meret. La nottata sta passando.

— marco azzì

© RIPRODUZIONE RISERVATA



▲ Due vittorie Per Antonio Conte (sopra) due vittorie nelle prime tre gare di campionato sulla panchina azzurra

**Farmacie notturne**

|  |   |
|--|---|
| <b>FUORIGROTTA - BAGNOLI</b><br><b>COTRONEO</b><br>P.zza M. Colonna, 21 - Via Lepanto<br>Tel. 0812391641-0812396551    | <b>VICARIA</b><br><b>MERCATO PENDINO</b><br><b>POGGIOREALE</b>  |
| <b>VOMERO - ARENELLA</b><br><b>CANNONE</b><br>Via Scarlatti, 79/85 (P.zza Vanvitelli)<br>Tel. 0815781302 - 081 5567261 | <b>MELILLO</b><br>Angolo P.zza Nazionale<br>Cal. Ponte di Casanova, 30<br>Tel. 081260385<br>Aperta Giorno e Notte |

Per questa pubblicità su **La Repubblica Napoli:**

**Tel. 081 4975822**  
**A. Manzoni & C. S.p.A.**